



**Segreteria Nazionale**  
Via Farini, 62 - 00185 Roma  
Tel. +39 06 48903773 - 48903734  
Fax: +39 06 62276535  
[coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it)  
[www.coisp.it](http://www.coisp.it)

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

---

Prot. 24/18 S.N.

Roma, 11 gennaio 2018

Preg.mo Signor Ministro per la Semplificazione  
e la Pubblica Amministrazione  
On. Maria Anna Madia

Preg.mo Signor Ministro dell'Economia e delle Finanze,  
Prof. Pier Carlo Padoan

Preg.mo Signor Ministro dell'Interno  
Sen. Marco Minniti

e, p.c.:

Preg.mo Signor Capo della Polizia  
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza  
Prefetto Franco Gabrielli

**OGGETTO: Comparto Sicurezza e Difesa - CCNL triennio 2016-2018.  
Riunione dell'11.1.2018 - Piattaforma rivendicativa Sindacato di Polizia COISP.**

Preg.mi Signori Ministri,

lo scorso 25 luglio venne data formale apertura al tavolo delle trattative per la definizione del Contratto di Lavoro relativo al triennio 2016-2018 del personale della Polizia di Stato e di quello delle altre Amministrazioni del Comparto Sicurezza e Difesa. La riunione, in quell'occasione, fu presieduta dal Sottosegretario di Stato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, on. Angelo Rughetti, il quale, dopo aver sottolineato la volontà del Governo di continuare a prestare particolare attenzione nei confronti delle donne e uomini che quotidianamente garantiscono la sicurezza del Paese, richiamò l'accordo sottoscritto il 30 novembre 2016 con le Confederazioni CGIL-CISL-UIL, ove è stato condiviso, per i pubblici dipendenti, un aumento medio lordo mensile non inferiore ad 85€, per poi confermare tale impegno finanziario anche per i Poliziotti e quindi concludere con la richiesta alle rappresentanze del personale presenti ad effettuare le proprie considerazioni anche in ordine alle priorità cui assegnare le ridette risorse, precisando che le trattative per la definizione del Contratto di Lavoro sarebbero riprese dopo la pausa estiva.

Il COISP, nel proprio intervento, puntualizzò innanzitutto che il voler fare riferimento, per il nostro Contratto, all'accordo sottoscritto dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e le Confederazioni CGIL-CISL-UIL, era per noi qualcosa di inaccettabile, non solo perché le rappresentanze sindacali del Comparto Sicurezza e Difesa non erano state in alcun modo coinvolte in tale confronto ma soprattutto perché detto accordo (85€ medi lordi mensili che peraltro si pretendeva di distribuire in parte sul trattamento economico fisso e continuativo e in parte su quello accessorio), rappresentava una umiliazione per i Poliziotti, Carabinieri, Finanziari, Militari, etc., nonché la gravissima negazione della specificità del loro lavoro.



**Segreteria Nazionale**  
**Via Farini, 62 - 00185 Roma**  
**Tel. +39 06 48903773 - 48903734**  
**Fax: +39 06 62276535**  
**[coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) - [www.coisp.it](http://www.coisp.it)**

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

---

Il COISP chiese quindi al Governo di riconoscere con i fatti la dignità del lavoro degli uomini e delle donne di questo Comparto e pertanto di attribuire al nostro Contratto risorse economiche che fossero adeguate a garantire appropriati aumenti delle voci che compongono la retribuzione fissa ma anche di prevedere importanti risorse aggiuntive volte a compensare tutte quelle prestazioni lavorative particolari (ordine pubblico, servizio esterno, turnazione h24, etc. etc..) connesse all'impiego operativo, per l'istituzione della previdenza complementare, etc. etc..

Nell'occasione questa O.S. consegnò ai rappresentanti della parte pubblica una propria sintetica *Piattaforma rivendicativa* (che successivamente trasmise anche alle SS.VV.), con l'auspicio che il suo contenuto trovasse ampia condivisione.

Il 22 dicembre scorso si è tenuto un secondo incontro per la definizione del Contratto di Lavoro relativo al triennio 2016-2018. Presenti, questa volta, le Ecc.me SS.VV. dopo il cui saluto il Sottosegretario di Stato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, on. Angelo Rughetti, ha comunicato che oltre alle risorse già rappresentate nella precedente riunione del 25.7 u.s. erano disponibili per il personale "in divisa" ulteriori 150 milioni di euro per il riconoscimento della specificità di comparto.

Il COISP, di contro, ha ben valutato di trovarsi di fronte ad una proposta che, ancora una volta, era difficile se non impossibile da accettare ed è stato costretto a considerare che dopo otto anni di illegittimo blocco dei contratti era assurdo che il Governo avesse pensato di proporre aumenti che non rispondono minimamente alla vitale necessità di salvaguardare il potere di acquisto degli stipendi dei Poliziotti ma anche di incrementare sia il compenso per il lavoro straordinario sia le indennità previste per i compiti maggiormente gravosi e rischiosi che siamo chiamati e costretti a svolgere ogni giorno.

Quindi, dopo aver nuovamente rimarcato di non riconoscere un Accordo (quello del 30 novembre 2016 con le Confederazioni CGIL-CISL-UIL che il Governo pretendeva di applicare anche a noi), a cui le OO.SS. della Polizia di Stato non hanno partecipato, ha puntualizzato che le cifre snocciate dalla parte pubblica erano dal COISP giudicate assolutamente inadeguate.

*"La presenza delle SS.VV. - argomentai durante l'intervento del Sindacato COISP che rappresento al massimo livello - è stato un esempio dell'attenzione che il Governo, almeno dal punto di vista formale, presta a questo Comparto. .... Noi riteniamo però che la dignità degli appartenenti a questo Comparto meriti, oltre alla formale attenzione che il Governo ha mostrato, anche una sostanziale attenzione che oggi qui, con le risorse che sono state rappresentate, non ritroviamo pienamente"*.

Ci stiamo quindi incontrando nuovamente oggi, 11 gennaio 2018, per una terza riunione durante la quale discutere del rinnovo del contratto dei Poliziotti ... ma siamo ancora a discutere con supposti incrementi economici che continuano a non soddisfarci e che continuano a volersi riferire ad un accordo nel quale non possiamo riconoscerci in quanto sottoscritto dal Governo con le Confederazioni CGIL-CISL-UIL che per legge nulla hanno a che vedere con il personale della Polizia di Stato.

Ancor più inaccettabile è il fatto che a fronte della pretesa di attribuire al personale del Comparto Sicurezza e Difesa degli incrementi economici uguali a quelli degli altri dipendenti pubblici, che di certo non hanno alcun obbligo di mettere a rischio la propria vita durante l'attività lavorativa e men che meno al di fuori della stessa, come invece è preteso dai Poliziotti, le misure di taluni altri emolumenti (uno fra tutti il compenso per il lavoro straordinario), di cui si dirà appresso in maniera precisa, vengono corrisposti in giusta misura ai lavoratori del pubblico impiego ma in misura enormemente offensiva ai Poliziotti.

Un inaccettabile paradosso che pretendiamo fortemente termini oggi stesso.

In particolare, ancor più specificatamente di quanto sinteticamente rappresentato nella nostra sopra ricordata *Piattaforma rivendicativa*, chiediamo che il Contratto di Lavoro relativo al triennio 2016-2018 del personale della Polizia di Stato e di quello delle altre Amministrazioni del Comparto Sicurezza e Difesa contenga quanto segue:

## **ASPETTO ECONOMICO**

### ▪ **QUANTO ALLO STIPENDIO**

Dopo ben 8 anni di blocco contrattuale l'aumento che questo Contratto, che riguarda il triennio 2016-2018, avrebbe dovuto comportare, doveva essere in grado di consentire la salvaguardia del potere di acquisto degli stipendi del personale della Polizia di Stato, che in questi anni di scellerato blocco hanno subito una insostenibile perdita di gran lunga superiore ai 10 punti percentuali.

Sul tavolo delle trattative sono state invece messe risorse che porteranno ad un incremento medio di appena 85 € mensili lorde, pari a meno di 40 € netti.

Ebbene, tale somma - senza esclusione alcuna - dovrà allora confluire tutta nella voce stipendiale, incrementando il valore del punto parametrico ed il Governo dovrà anche impegnarsi a stanziare quanto prima ulteriori risorse che, con apposito contratto integrativo di questo in discussione, dovranno consentire la corresponsione di quanto dovuto ai Poliziotti nel periodo luglio-dicembre 2015 (la Corte Costituzionale, con sentenza n. 178 del 24 giugno 2015, nel dichiarare illegittimo il blocco dei contratti nella Pubblica Amministrazione, lo ha dichiarato non più consentito a partire da tale data e non certo dal gennaio 2016), nonché il riconoscimento economico di quella specificità che per legge - ma sinora non ancora nei fatti - è attribuita al nostro lavoro..

### ▪ **QUANTO ALL'INDENNITÀ PENSIONABILE E ALL'ASSEGNO DI FUNZIONE:**

Come per lo "stipendio", anche l'indennità pensionabile del personale della Polizia di Stato deve trovare l'impegno del Governo a stanziare entro breve ulteriori risorse che, con apposito contratto integrativo di questo in discussione, ne consentano un adeguato aumento. Lo stesso dicasi per l'assegno funzionale (oggi considerato in tre misure diversificate per anzianità di servizio), relativamente al quale deve anche essere previsto un abbassamento delle attuali anzianità necessarie per percepirlo (dagli attuali 17, 27 e 32 anni a 15, 22 e 28 anni), prevedendo una quarta fascia al compimento di 32 anni di servizio il cui importo deve necessariamente garantire un emolumento minimo pari a quello attualmente previsto per la qualifica di Vice Questore Aggiunto, così garantendo un adeguato riconoscimento all'elevatissima professionalità raggiunta dal personale del Comparto Sicurezza e Difesa dopo ben oltre trenta anni di duro e rischioso lavoro.

### ▪ **QUANTO AL LAVORO STRAORDINARIO:**

Ad oggi la retribuzione oraria per lo svolgimento di ore di lavoro straordinario effettuate dal personale della Polizia di Stato è in assoluto la più bassa di tutto il pubblico impiego e probabilmente di tutti i lavoratori dipendenti in generale di questo Paese.

Quanto sopra avviene in aperta violazione dell'articolo 2108 del codice civile il quale dispone che *"In caso di prolungamento dell'orario normale, il prestatore di lavoro deve essere compensato per le ore straordinarie con un aumento di retribuzione rispetto a quella dovuta per il lavoro ordinario"*.

Ciò stante, peraltro parimenti a quanto riconosciuto agli altri dipendenti pubblici (vedasi a tal riguardo l'art. 25, commi 4 e 5, della preintesa del CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni Centrali, sottoscritto il 23.12.2017 dall'Aran e le rappresentanze sindacali di detto

personale), ai quali il Governo ha inteso equiparare i Poliziotti per quanto riguarda gli incrementi economici, si chiede che anche al personale del Comparto Sicurezza e Difesa venga riconosciuto che *“la misura oraria dei compensi per lavoro straordinario è determinata maggiorando la retribuzione oraria, a cui viene aggiunto il rateo della tredicesima mensilità, nelle seguenti misure:*

- a) 15% per il lavoro straordinario diurno;
- b) 30% per il lavoro straordinario prestato nei giorni festivi o in orario notturno (dalle ore 22 alle ore 6 del giorno successivo);
- c) 50% per il lavoro straordinario prestato in orario notturno-festivo”.

Ai fini anche della determinazione della misura del compenso di tale lavoro straordinario, si chiede poi che il nostro contratto preveda quanto statuito all’art. 19, comma 3 lett. g), della menzionata preintesa del CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni Centrali, vale a dire il fatto che *“per turno notturno si intende il periodo lavorativo ricompreso dalle ore 22 alle ore 6 del giorno successivo; per turno notturno-festivo si intende quello che cade nel periodo compreso tra le ore 22 del giorno prefestivo e le ore 6 del giorno festivo e dalle ore 22 del giorno festivo alle ore 6 del giorno successivo”.*

Quanto al calcolo della *retribuzione oraria*, considerata anche la giurisprudenza in materia e quanto previsto dall’art. 70, comma 3, della citata preintesa del CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni Centrali, la stessa dovrà avere come base la somma di quegli emolumenti che compongono la retribuzione “ordinaria” o “normale” dei Poliziotti, vale a dire gli emolumenti che nel c.d. cedolino stipendiale sono indicati con le voci “STIPENDIO TABELLARE”, INDENNITÀ INTEGRATIVA SPECIALE”, “INDENNITÀ PENSIONABILE” e “ASSEGNO FUNZIONALE”, oltre ovviamente all’aggiunta del *rateo della tredicesima mensilità*. Tale retribuzione mensile divisa per 156 (151 nel caso della riduzione dell’orario di lavoro di cui si dirà appresso) consentirà di avere il dato della *retribuzione oraria* su cui determinare le pretese maggiorazioni.

In aggiunta, il nuovo contratto di lavoro deve statuire tempi certi per il pagamento delle menzionate prestazioni di lavoro aggiuntivo rispetto a quello ordinario, eliminando qualsivoglia possibilità per l’Amministrazione di posticiparne il pagamento nel caso di superamento di limiti individuali mensili che la stessa ha eventualmente determinato e che poi non è in grado di rispettare!

#### ■ QUANTO ALLE VARIE INDENNITÀ’ GIÀ ESISTENTI:

Le indennità accessorie devono trovare un adeguato incremento essendo esse, attualmente, assolutamente inadeguate ai compiti assegnati al personale della Polizia di Stato (è sufficiente ricordare che il loro ammontare è stato quantificato nella migliore delle ipotesi 16 anni addietro con il D.P.R. 164/2002).

In particolare si ritiene e si chiede che le stesse (indennità di compensazione per l’impiego in servizio nel giorno di riposo; indennità di ordine pubblico in sede e fuori sede; indennità di missione; indennità di presenza nei giorni festivi e c.d. superfestivi; indennità oraria di presenza notturna; indennità di impiego per il personale del NOCS, che peraltro deve essere garantita in egual misura a tutto il personale di tale importante settore; indennità di bilinguismo; premio di disattivazione per artigiani; indennità per operatori subacquei; indennità di impiego operativo per attività di aeronavigazione, di volo, di pilotaggio, di imbarco; etc...) debbano avere un incremento pari ad almeno il 30% ciascuna.

Per ciò che invece riguarda l’indennità per servizi esterni, la stessa deve imprescindibilmente essere portata ad almeno €12.

▪ **QUANTO AD ULTERIORI EMOLUMENTI CHE DEVONO ESSERE RICONOSCIUTI:**

Come si è detto, si sta pretendendo che il personale della Polizia di Stato e tutto il restante del Comparto Sicurezza e Difesa subisca gli incrementi stipendiali concordati dal Governo e dalle Confederazioni CGIL-CISL-UIL in data 30 novembre 2016 per ciò che riguarda il restante pubblico impiego, con ciò volendo ancora una volta equiparare l'attività oltre modo rischiosa che gli uomini e le donne "in divisa" sono obbligati a svolgere anche al di fuori dell'orario di lavoro, con la "normale" attività d'ufficio degli impiegati pubblici.

Ebbene, anche considerando il fatto che una tale equiparazione non compensa minimamente i rischi ed i tanti diritti affievoliti che obbligano il nostro rapporto di lavoro a differenza dal restante pubblico impiego, è allora quantomeno doveroso, da parte del Governo, che determinati compensi riconosciuti a coloro che svolgono una attività certamente più "normale" della nostra sotto tutti i punti di vista, specie quello della salvaguardia della propria salute ed incolumità durante la prestazione lavorativa, vengano riconosciuti ed attribuiti anche ai Poliziotti.

Pertanto, determinati contenuti di quello che sarà il CCNL del Comparto Funzioni Centrali per il triennio 2016-2019, come dalla ricordata preintesa sottoscritta lo scorso 30 novembre, devono obbligatoriamente fare parte del Contratto di Lavoro del personale del Comparto Sicurezza e Difesa, le cui trattative sono all'odierna terza riunione.

Si tratta in particolare dell'art. 19, comma 5, di detta preintesa, in conseguenza del quale dovrà essere previsto anche nel contratto dei Poliziotti che

Al fine di compensare interamente il disagio derivante dalla particolare articolazione dell'orario di lavoro, al personale turnista è corrisposta una indennità, i cui valori sono stabiliti come segue:

- a) turno diurno, antimeridiano e pomeridiano (tra le 6,00 e le 22,00): maggiorazione oraria del 10% della retribuzione;
- b) turno notturno o festivo: maggiorazione oraria del 30% della retribuzione;
- c) turno festivo-notturno: maggiorazione oraria del 50% della retribuzione;
- d) turno festivo infrasettimanale: ulteriore maggiorazione oraria del 10% rispetto a quanto previsto alle lettere b) e c).

Si tratta, poi, dell'art. 21 di detta preintesa, in conseguenza del quale dovrà essere previsto anche nel contratto dei Poliziotti che

1. Il dipendente che, per particolari esigenze di servizio, non usufruisca del giorno di riposo settimanale, ha diritto al riposo compensativo delle ore lavorate .... Allo stesso deve essere, altresì, corrisposto, per ogni ora di lavoro effettivamente prestato, un compenso pari al 50% della retribuzione oraria ....
2. Il dipendente che presti servizio in giorno festivo infrasettimanale, ha diritto, a richiesta, ad equivalente riposo compensativo per le ore lavorate oppure, in alternativa, alla corresponsione del compenso per lavoro straordinario, con la maggiorazione prevista per il lavoro straordinario festivo.
3. Nel caso di articolazione oraria su cinque giorni, il dipendente che presti servizio in giorno feriale non lavorativo ha diritto, a richiesta, ad equivalente riposo compensativo oppure, in alternativa, alla corresponsione del compenso per lavoro straordinario non festivo.
4. I compensi di cui ai commi precedenti sono cumulabili con altri eventuali trattamenti accessori collegati alla prestazione.

## **ASPETTO NORMATIVO**

### ▪ **LE PENSIONI DEI POLIZIOTTI**

Il Contratto di Lavoro per il triennio 2016-2018 dovrà nondimeno porre rimedio all'assurda situazione cui sono assoggettati i Poliziotti per ciò che concerne le loro pensioni.

La legge 8 agosto 1995 n. 335, così detta "legge Dini", ha difatti profondamente riformato il sistema pensionistico italiano, stabilendo il passaggio, per i dipendenti che alla data del 31 gennaio 1995 non potevano contare su almeno 18 anni di contributi (compresi i contributi figurativi, da riscatto e ricongiunzione), dal "sistema retributivo" di calcolo delle pensioni, che si basava sul calcolo della media delle retribuzioni degli ultimi anni lavorativi, al "sistema contributivo" che si basa invece sull'ammontare dei contributi versati nel corso della vita lavorativa, oppure per quelli che potevano vantare meno di 18 anni di contributi a quella data del 31.1.1995 ad un "sistema misto" (cioè metodo retributivo per l'anzianità maturata sino al 1995 - metodo contributivo per l'anzianità maturata dal 1° gennaio 1996).

La "legge Dini", inoltre, dava contemporaneamente il via alla costituzione di forme di previdenza complementare, i così detti fondi pensione, "allo scopo di consentire livelli aggiuntivi di copertura previdenziale, la stabilizzazione della spesa pensionistica nel rapporto con il prodotto interno lordo e lo sviluppo del sistema previdenziale" (art. 1 co. 1 della legge). Le pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria liquidate con il nuovo sistema di calcolo contributivo, chiaramente di importo sensibilmente inferiore rispetto a quelle liquidate con il vecchio sistema di calcolo retributivo, avrebbero dovuto quindi mantenere un buon livello di copertura previdenziale con l'attivazione ed il funzionamento, accanto a quello che è stato definito il "primo pilastro" (il trattamento pensionistico a carico dell'assicurazione generale obbligatoria), del c.d. "secondo pilastro" (cioè trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico, erogati da fondi pensione, ad adesione volontaria, di carattere collettivo o di categoria), ma così ad oggi non è stato per il personale del Comparto Sicurezza e Difesa, tanto che, sebbene siano trascorsi ormai ventidue anni dalla riforma Dini, l'attuazione di quanto previsto in materia di previdenza complementare non è nemmeno stata avviata per i Poliziotti, con l'ovvia conseguenza che le loro pensioni rischiano sempre più di avvicinarsi all'assegno sociale (ex pensione sociale).

Nel nostro Contratto di Lavoro per il triennio 2016-2018 va quindi inserita una norma "che estenda al personale della Polizia di Stato il sistema retributivo sino all'effettivo compimento della riforma previdenziale".

### ▪ **ORARIO DI LAVORO - RIDUZIONE**

Analogamente a quanto previsto dall'art. 18 della più volte richiamata preintesa del CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni Centrali, deve essere applicata anche per il personale del Comparto Sicurezza e Difesa "una riduzione d'orario sino a raggiungere le 35 ore settimanali" per coloro che sono "adibiti a regimi d'orario articolati su più turni o coinvolti in sistemi d'orario comportanti significative oscillazioni degli orari individuali finalizzati all'ampliamento dei servizi all'utenza e/o comprendenti particolari gravosità".

## ▪ **FERIE E RIPOSI SOLIDALI**

Analogamente a quanto previsto dall'art. 30 della preintesa del CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni Centrali, deve essere stabilita anche per il personale del Comparto Sicurezza e Difesa la possibilità di cedere, in tutto o in parte, su base volontaria e a titolo gratuito, ad altro dipendente che abbia esigenza di prestare assistenza a coniuge, parenti e affini entro il secondo grado con estensione al terzo in determinati casi, che necessitino di cure costanti, le giornate di ferie nella propria disponibilità (quelle eccedenti le quattro settimane annuali di cui il lavoratore deve necessariamente fruire ai sensi dell'art. 10 del d. lgs. n. 66/2003) nonché le quattro giornate di riposo per le festività soppresse.

## ▪ **PERMESSI ORARI RETRIBUITI PER PARTICOLARI MOTIVI PERSONALI O FAMILIARI**

Analogamente a quanto previsto dall'art. 32 della preintesa del CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni Centrali, deve essere stabilita anche per il personale del Comparto Sicurezza e Difesa la concessione, a domanda, compatibilmente con le esigenze di servizio, di 18 ore di permesso retribuito nell'anno, per particolari motivi personali o familiari.

## ▪ **DIRITTO ALLO STUDIO**

La normativa vigente statuisce la possibilità di usufruire di 150 ore di permessi al fine del conseguimento di un titolo di studio di scuola media superiore o universitario, nonché per la partecipazione a corsi di specializzazione post-universitari o ad altri corsi istituiti presso le scuole pubbliche o parificate, ovvero, a corsi organizzati dagli Enti pubblici territoriali, i quali, peraltro, dovranno anch'essi essere finalizzati al conseguimento di titoli di studio legali o di attestati professionali riconosciuti dall'ordinamento pubblico.

Tali 150 ore del *diritto allo studio* possono essere concesse anche in un'unica soluzione. Per giustificare l'assenza dal servizio, il dipendente dovrà produrre idonea documentazione (certificazione della frequenza di lezioni, discussioni con i docenti, etc..).

Nel caso in cui le ore studio siano state richieste, anche in forma cumulativa, per la preparazione alla tesi finale la documentazione da presentare è unicamente quella comprovante l'avvenuta discussione della stessa.

Ciò premesso, anche tenendo conto di costante giurisprudenza, è necessario che il cd. "diritto allo studio" venga garantito anche per la frequenza di corsi formativi finalizzati all'esame di abilitazione alle professioni forensi, di ingegnere, psicologo, medico, etc..

Allo stesso tempo deve essere consentita la fruizione in forma cumulativa delle ore studio per la preparazione per l'esame di Stato il cui superamento è necessario per l'abilitazione alle citate professioni e che anche in questo caso debba ritenersi valida come documentazione giustificativa l'attestazione dell'avvenuto svolgimento di tale esame.

## ▪ **INTEGRAZIONE, CORREZIONE E INTRODUZIONE DI NORME VARIE**

Il CCNL dovrà statuire giuste integrazioni e correttivi alle attuali previsioni contrattuali che disciplinano il Congedo ordinario, il Congedo Straordinario, la Tutela della Maternità e Paternità, i Buoni Pasto, la Tutela Legale, etc.. etc..., anche adeguando tali istituti alle introduzioni normative verificatesi in questi anni di blocco dei contratti.

## ▪ **RELAZIONI SINDACALI**

Il CCNL dovrà riaffermare un corretto sistema di relazioni sindacali basato sulla partecipazione di lavoratori e Sindacati all'organizzazione e alle condizioni di lavoro, alla valorizzazione professionale, per una mobilità condivisa, per il benessere del personale, la costituzione di commissioni paritetiche, etc...

## ▪ **L'INTERPRETAZIONE DIFFORME DELLE NORME CONTRATTUALI, E NON SOLO, TRA LE VARIE AMMINISTRAZIONI DEL COMPARTO**

In innumerevoli occasioni è stata riscontrata una difforme interpretazione delle norme vigenti da parte delle varie Amministrazioni del Comparto Sicurezza e Difesa.

Quando tale interpretazione ha riguardato norme contrattuali si è peraltro assistito ad autonome e quindi illegittime interpretazioni da parte delle Amministrazioni, in aperta violazione della normativa vigente (art. 8 del D.Lgs. 195/1995), totalmente ignorata in primis dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

È da specificare che costantemente l'applicazione difforme delle norme ha visto sempre l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza quale fautore di interpretazioni volte a negare i diritti del personale, quand'anche gli stessi vengono pienamente riconosciuti da tutte le altre Amministrazioni del Comparto.

Ne è esempio il diritto del padre lavoratore a fruire dei permessi previsti dall'art. 40 del d.lgs. 151/2001, che viene riconosciuto da tutte le Amministrazioni del Comparto Sicurezza e Difesa fuorché dall'Amministrazione della Pubblica Sicurezza che gestisce il personale della Polizia di Stato; ne è ulteriore esempio, per il personale inviato in missione fuori sede, l'indennità supplementare di viaggio nel caso di utilizzo di mezzo proprio senza autorizzazione ... indennità che il solo Dipartimento della Pubblica Sicurezza nega al proprio personale.

Il CCNL per il triennio 2016-2018 deve quindi prevedere norme certe che impediscano il verificarsi delle suesposte situazioni. Oltre alle norme già previste dai precedenti contratti, si potrebbe prevedere – il COISP lo chiede espressamente – l'istituzione, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica di un *Osservatorio a composizione paritetica* (analogamente a quanto previsto dall'art. 3 della più volte richiamata preintesa del CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni Centrali) che sia “*sede di confronto su temi contrattuali che assumano una rilevanza generale, anche al fine di prevenire il rischio di contenziosi generalizzati*”, la cui funzionalità non preveda nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e le cui riunioni abbiano una cadenza certa.

Va altresì contemplata una norma che statuisca l'obbligo per tutte le Amministrazioni di emanare, entro una certa data dall'emanazione del decreto di recepimento del contratto, dei Compendi che disciplinino le varie norme contrattuali in maniera chiara e non interpretabile.

## ▪ **IMPEGNI DEL GOVERNO**

A margine del Contratto di Lavoro deve esserci un impegno formale del Governo

- a promuovere un'iniziativa finalizzata alla revisione del regolamento di disciplina e del regolamento di servizio del personale della Polizia di Stato;
- a promuovere idonee iniziative, anche legislative, al fine di consentire alle cooperative edilizie composte da appartenenti alle Forze di Polizia di ottenere l'assegnazione gratuita di terreni nonché di immobili dismessi o in via di dismissione da parte del Ministero della difesa e/o del demanio;





**Segreteria Nazionale**  
**Via Farini, 62 - 00185 Roma**  
**Tel. +39 06 48903773 - 48903734**  
**Fax: +39 06 62276535**  
**[coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) - [www.coisp.it](http://www.coisp.it)**

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

---

- ad assumere le iniziative necessarie per la predisposizione di un piano pluriennale per la realizzazione e l'assegnazione di alloggi di servizio per il personale del Comparto Sicurezza;
- a statuire forme di agevolazione fiscale per quelle indennità che sono in diretta correlazione con la specificità professionale ed operativa del personale del Comparto Sicurezza e Difesa;
- ad assumere le iniziative necessarie per una detassazione dei premi di produttività con aliquota agevolata al 10%;
- a promuovere, a favore del personale in quiescenza chiamato a testimoniare innanzi all'Autorità giudiziaria per fatti accertati durante lo svolgimento del servizio, una idonea iniziativa legislativa finalizzata ad assicurare ai predetti il medesimo trattamento di missione stabilito per il personale in servizio.

Preg.mi Signori Ministri, se i Poliziotti sono oggi obbligati ad accogliere l'incremento stipendiale del tutto inadeguato, un incremento stipendiale che non tiene alcun conto della specificità del loro lavoro, è preciso obbligo del Governo garantire loro quantomeno una giusta considerazione riguardo tutti gli aspetti sopra menzionati ed altri che verranno da Noi evidenziati nel corso della discussione relativa alla parte normativa del Contratto di Lavoro triennio 2016-2018 che li riguarda.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.  
*Domenico Pianese*